

## Trunere: una storia che continua



*Mandrogne* - “Racconti delle costruzioni in terra cruda della Frascchetta”: è questo il titolo del convegno, organizzato dall’Associazione Culturale “Terrarossa” di San Giuliano Vecchio, che si è svolto venerdì 30 maggio a Mandrogne, presso il Salone Parrocchiale. L’evento è stato patrocinato dal Comune di Alessandria.

A fare gli onori di casa è stato il Consigliere Circostrizionale Paolo Greco e sono intervenuti l’assessore all’Urbanistica Giuseppe Giordano e il consigliere comunale Mario Bocchio. Le relazioni tecniche e storiche sono state affidate a due esperti del settore, gli architetti Rosa Pagella e Chiara Robboni. Quest’ultima è l’autrice di un pregevole volume sulle Trunere, recentemente pubblicato dalla Presidenza del Consiglio Comunale di Alessandria.

L’architetto Rosa Pagella ha dedicato il suo intervento ad un excursus storico e culturale, in cui i temi rilevanti della storia della Frascchetta sono stati raccontati alla luce delle esperienze di geografi e archeologi, riprendendo le fila di un’estesa ricerca volta a mettere in luce la biodiversità della vegetazione, le contingenze del clima e dell’orografia di luoghi, delle condizioni storiche, come contesto che favorì e condizionò le scelte della tecnologia della terra cruda come materiale da costruzione.

L’architetto Chiara Robboni ha poi approfondito il tema della tecnica della terra esaminando particolari costruttivi e dettagli di forma e di contenuto, mettendo in evidenza i risultati eccellenti della tecnica costruttiva in terra. “E’ questa un’architettura che nasce dalla natura, i cui tempi e i modi sono scanditi dalle stagioni, come la casa e i modi di vivere sono intimamente legati alla terra - ha detto Chiara Robboni - chi batteva case in terra cruda conosceva i tempi e le stagioni, il ritmo con cui dosare il pestello, la distanza delle assi a contenimento dei muri come un culto, come si possono conoscere le piante a rimedio di una malattia”. Una volta svelato il metodo costruttivo, l’Architetto Robboni ha esaminato cause di degrado e i possibili interventi alternativi alle pratiche invasive e distruttive che sono ormai pratica comune, mettendo in luce come la modernità non debba per forza nascere da una disfatta, ma da un qualcosa di affine a noi stessi, capace di valorizzare queste architetture, come un valore culturale e tecnico unico in Italia. A dimostrazione che la tecnologia della terra cruda possa essere oggi una riscoperta intelligente, l’Arch. Robboni ha proposto esempi di nuove architetture in terra cruda in Australia, California, Nuova Zeanda e in Europa, spiegando come, con i mezzi moderni sia possibile realizzare architetture in terra dalle caratteristiche altamente tecnologiche e rispettose dell’ambiente. Il consigliere comunale Bocchio ha messo in luce la necessità di nuovi atteggiamenti e azioni volte alla salvaguardia di queste ricchezze “fraschettane”. “E’ ormai inevitabile il confronto con il nuovo, ma noi dovremo essere capaci a coltivare una nostra cultura che senta profondamente il suo legame con la contemporaneità ma che riscopra la vitalità del proprio legame con la tradizione e l’identità - ha affermato Bocchio - E’ importante che da parte degli enti locali vengano attuate azioni comuni per la salvaguardia e la valorizzazione delle Trunere, che costituiscono un patrimonio non solo architettonico, ma culturale, della Frascchetta e di Alessandria. E’ perciò importante l’opera di censimento che sta effettuando l’Amministrazione Comunale di Alessandria, primo passo per poter accedere ai finanziamenti regionali per gli interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo”.

Indispensabile è inoltre stato l’intervento dell’Assessore Giuseppe Giordano, il quale ha puntualizzato i modi e i termini della presentazione delle domande di censimento e di richiesta di contributo.

Al termine della conferenza gli Architetti Rosa Pagella e Chiara Robboni sono state insignite della benemerita del Marengo d’oro, donato dagli organizzatori.